



Secondo sondaggio europeo sulla qualità della vita

Condizioni di vita, esclusione sociale e benessere mentale

Sintesi

Introduzione

Nel corso degli ultimi vent'anni abbiamo assistito a un cambiamento significativo nel dibattito europeo riguardante il progresso sociale e la sua misurazione. Il concetto di esclusione sociale ha sostituito in misura crescente il concetto di povertà nell'ambito della discussione politica dell'UE sulla vulnerabilità sociale e sullo svantaggio. Le difficoltà di accesso al mercato del lavoro e le condizioni di vita sfavorevoli influiscono sia sulla partecipazione sociale sia sui contatti sociali, che, a loro volta, hanno ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini europei e influenzano la loro percezione dell'esclusione sociale. Il secondo sondaggio europeo sulla qualità della vita (EQLS), condotto nel 2007 dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), offre un'ampia panoramica sulle diverse realtà sociali esistenti nei 27 Stati membri dell'UE, oltre a prendere in considerazione la situazione della Norvegia e dei paesi candidati Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia.

La presente relazione ha per oggetto i rapporti tra le condizioni di vita, l'esclusione sociale e il benessere mentale. Sulla base dei risultati dell'EQLS, esamina i fattori che influenzano la percezione dell'esclusione sociale e il suo impatto sul benessere mentale. Tali fattori includono l'accesso al mercato del lavoro, il reddito e il tenore di vita nonché la disponibilità di sostegno sociale.

Contesto politico

Una delle conseguenze dell'allargamento dell'UE a 27 Stati membri è stata l'inclusione di una serie di paesi con un tenore di vita significativamente inferiore rispetto a quello dei 15 Stati membri iniziali (UE-15). Molti dei 12 nuovi Stati membri (NSM-12) e i tre paesi candidati (PC-3) presentano livelli di disoccupazione maggiori, povertà diffusa e scarse infrastrutture sociali. Questa situazione ha evidenziato l'importanza dello sviluppo della politica dell'UE nell'area dell'esclusione sociale e della povertà.

Ai responsabili delle decisioni politiche spetta il compito di promuovere cambiamenti positivi per appianare tali differenze sostanziali nel tenore di vita, che potrebbero minare la coesione nell'UE, in particolare se i gruppi di riferimento per il confronto sono in altri Stati membri più ricchi. Pertanto, la creazione di un'Europa più inclusiva è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di una crescita economica sostenibile, di nuovi e migliori posti di lavoro e di una maggiore coesione sociale perseguiti dall'UE.

Risultati fondamentali

Modelli generali di esclusione sociale

La maggioranza dei cittadini europei si sente socialmente integrata: l'86% degli interpellati riporta risultati positivi con riferimento agli indicatori d'integrazione sociale. D'altro canto, il 14% degli intervistati riferisce un certo livello di esclusione sociale e il 2% cita una forte esclusione. I livelli di inclusione sono più elevati negli Stati membri dell'UE-15 e più bassi nei gruppi PC-3 e NSM-12. In particolare, i cittadini di Bulgaria, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Romania segnalano i livelli di esclusione più elevati, mentre quelli di Danimarca, Norvegia e Svezia registrano, in media, i livelli di esclusione sociale più bassi.

Impatto del macroambiente

Il livello medio di esclusione sociale percepita in un paese è strettamente correlato al suo prodotto interno lordo (PIL). Tuttavia, tale relazione non è fissa. Alcuni paesi, specie quelli scandinavi, mostrano livelli di esclusione sociale inferiori alla media rispetto ad altri, quali Austria, Belgio e Francia, pur registrando lo stesso livello di PIL pro capite. Analogamente, alcuni degli Stati membri dell'UE meno ricchi, come Malta, Portogallo e Slovenia, evidenziano livelli elevati di integrazione, sebbene abbiano un PIL basso. Anche il tasso di disoccupazione e il livello di povertà di un paese sono associati all'esclusione sociale, benché alcuni paesi dimostrino di saper preservare in modo migliore l'integrazione sociale a fronte di una disoccupazione più elevata.

Indicatori di esclusione su base di microlivello

Livelli più elevati di privazione e pressione economica sono indicativi di un individuo che sperimenta l'esclusione sociale. Nei gruppi PC-3 e NSM-12 livelli di privazione più alti contribuiscono in misura significativa a un livello maggiore di esclusione sociale percepita rispetto ai paesi dell'UE-15. Ciononostante, i cittadini dell'UE-15 sperimentano livelli più bassi di esclusione percepita allo stesso livello di privazione.

Nei diversi paesi le persone senza un impiego riferiscono in generale livelli superiori di esclusione rispetto a tutti gli altri gruppi di occupati. La disoccupazione si traduce in livelli simili di esclusione percepita nei vari paesi, sebbene le condizioni di vita effettive possano divergere in misura significativa. Coloro che occupano posizioni lavorative più elevate e non manuali tendono a riportare livelli di esclusione più bassi.

Ruolo del sostegno sociale

La percezione dell'abilità dei cittadini europei di ottenere sostegno finanziario varia in ampia misura tra i diversi paesi. Sebbene quasi l'85% degli interpellati affermi di essere in grado di ottenere sostegno finanziario se necessario in caso di emergenza, questa percentuale tende a essere inferiore nei gruppi PC-3 e NSM-12 rispetto ai paesi dell'UE-15. Anche la percezione del ruolo della famiglia nel fornire sostegno finanziario diverge tra i vari paesi: meno del 60% cita la famiglia come fonte principale di sostegno nei gruppi PC-3 e NSM-12 a fronte del 70% nei paesi dell'UE-15. Una disparità minore emerge tra i paesi e i gruppi di paesi riguardo alla percezione della disponibilità di sostegno morale. La principale fonte di tale sostegno è la famiglia, considerata quale fonte primaria da circa i due terzi dei cittadini europei in tutti i gruppi di paesi. Nel complesso, allo stesso livello di privazione, le persone che hanno accesso al sostegno finanziario o morale tendono a mostrare un'esclusione sociale percepita inferiore.

Benessere mentale

In tutti i paesi livelli più elevati di ricchezza sotto forma di PIL sono associati a livelli superiori di benessere mentale. Questa può essere una delle ragioni per cui i cittadini dei paesi dei gruppi PC-3 e NSM-12 riferiscono livelli significativamente inferiori di benessere mentale, in media, rispetto a quelli dei paesi dell'UE-15. Nondimeno, gli interpellati nei paesi dell'UE-15 tendono a indicare livelli più elevati di benessere mentale a qualsiasi livello di privazione, se confrontati con i gruppi PC-3 e NSM-12.

Quanto al ruolo dell'esclusione sociale in relazione alla salute mentale, emergono differenze significative tra i gruppi di paesi. Nel gruppo PC-3 l'esclusione sociale percepita ha un impatto solo limitato sul benessere mentale, mentre l'effetto è maggiore di cinque volte nel gruppo NSM-12 e di sette volte nei paesi dell'UE-15. In tutti i paesi sembra che l'effetto diretto della privazione sulla salute mentale sia di gran lunga più significativo rispetto all'effetto indiretto attraverso l'esclusione sociale. Nei paesi più poveri del gruppo PC-3 l'effetto indiretto è tuttavia relativamente più contenuto rispetto a quello osservato nei gruppi NSM-12 o UE-15.

Indicatori politici

- Laddove possibile, gli indicatori ufficiali di esclusione sociale dovrebbero essere integrati con misure soggettive dell'esclusione sociale percepita, al fine di determinare gli svantaggi che hanno conseguenze sulla qualità della vita dei cittadini europei e le circostanze in base alle quali questa subisce variazioni.
- Livelli crescenti di istruzione e competenze, oltre allo sviluppo di un mercato del lavoro dinamico e diversificato nei gruppi PC-3 e nei NSM-12, fornirebbero una base per attenuare le disparità in termini di condizioni di vita tra i paesi dell'UE attuali e futuri.
- Per assicurare l'accesso al mercato del lavoro a coloro che possono lavorare, nonché garantire un tenore di vita di base a coloro che non possono lavorare, occorre sviluppare ulteriormente, in maniera coerente e reciprocamente vantaggiosa, misure quali i programmi attivi per il mercato del lavoro e i regimi di trasferimento del reddito.
- Il sostegno sociale svolge un ruolo fondamentale per il miglioramento dell'integrazione e del benessere mentale di tutti e per promuovere il benessere mentale di coloro i quali vivono in condizioni di vita precarie. L'esame di interventi politici volti a stimolare o sostenere i livelli di sostegno sociale dovrebbe costituire una priorità nel quadro delle politiche dell'UE e nazionali.
- La politica di salute mentale deve riconoscere e affrontare le fonti più ampie di stress psicologico associato a condizioni di vita più povere, che può aumentare la vulnerabilità di fronte a problemi di salute mentale più gravi, che comportano in seguito conseguenze e trattamenti più costosi.
- I paesi dovrebbero cercare di trarre insegnamenti dalla buona prassi, tenendo conto del fatto che alcuni, in particolare i paesi scandinavi, hanno generato una maggiore inclusione a livelli simili di ricchezza aggregata e agli stessi livelli nominali di privazione individuale e tenore di vita.

Ulteriori informazioni

La relazione EQLS intitolata *Living conditions, social exclusion and mental well-being* è disponibile online all'indirizzo:
<http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef0988.htm>.

La relazione generale EQLS e ulteriori analisi secondarie dei dati del sondaggio sono reperibili sul sito Internet di Eurofound all'indirizzo:
<http://www.eurofound.europa.eu/areas/qualityoflife/eqls/>.

Teresa Renehan, funzionario di collegamento informazioni
ter@eurofound.europa.eu